

A.S. 2010/2011

CURRICOLO VERTICALE D'ITALIANO

FIORI PER DIRE E RACCONTARE

SCUOLA DELL'INFANZIA DI ISOLA D'ARBIA
BAMBINI DI 5 ANNI
A.S. 2010/2011

INS. NACCA GIUSY

INS. MURRU ANNA

PREMESSA

Il percorso Fiori per dire e raccontare, inserito in un progetto di curricolo verticale, ha ruotato intorno ad alcuni principi educativi forti, di formazione delle diverse soggettività, la cui realizzazione è stata affidata agli alfabeti culturali (linguistico – letterari), rivisitati in chiave pedagogica con lo scopo di rendere il sapere “ dialogante” con il mondo dei bambini, con le loro curiosità ad apprendere, le loro caratteristiche individuali, i tratti di personalità e le risorse che essi hanno a disposizione.

Il tema della significatività ed adeguatezza socio-cognitiva del sapere è stato centrale.

Seguendo quest’impostazione, il percorso ha cercato di combinare, dentro un’ottica di curricularità verticale, quel duplice aspetto di significatività (bambino e cultura). Sul piano culturale, l’interazione sociale e la narrazione sono stati ritenuti punti qualificanti per la crescita complessiva del bambino che impara a confrontarsi e a misurarsi con gli altri dentro un circuito comunicativo autentico.

Un “buon” uso della lingua orale, intesa come agire sociale e una frequentazione della lingua, detta e narrata, quale strumento di conoscenza del sé e dell’altro, ha aiutato i bambini in questo cammino di evoluzione sociale e intellettuale.

Il percorso “Fiori per dire e raccontare”, dunque, ha ripreso e approfondito alcuni aspetti fondamentali:

1- L’educazione agli usi della lingua e del linguaggio, dove l’interazione sociale e l’uso funzionale della lingua sono stati preminenti. Una speciale attenzione è stata dedicata ai messaggi e ai micro-testi prodotti dai bambini, al seguito della consegna data dall’insegnante: donare un fiore ad un compagno, accompagnandolo con un solo messaggio da leggere – disegno, scarabocchio, parola conosciuta – contenente indizi sul compagno da svelare. Stimolati a parlare, i bambini hanno avanzato ipotesi, ricercato altri indizi, confrontato punti di vista e individuato insieme la persona indicata. Quest’impostazione si è rivelata efficace su più piani, in quanto ha:

- indotto i bambini a negoziare significati e a operare inferenze, indispensabili per qualsiasi forma di comunicazione linguistica:

- favorito l'esplorazione delle concettualizzazioni sulla lingua scritta da parte dei bambini, che sono stati invitati ad utilizzare forme personali di scrittura (segni, disegni, scarabocchi, parole) mediante lo scambio di messaggi.
- 2- L'avvio alla pratica di modalità di comunicazione e di narrazione, si da simulare sul piano cognitivo quelle della scrittura.
 - 3- La verbalizzazione delle storie, tramite la negoziazione di una pluralità di significati.
 - 4- L'introduzione nelle storie di un dove e quando, rintracciando il più possibile i perché.
 - 5- La messa in atto di operazioni volte a decontestualizzare e ricontestualizzare, ricorrendo a nuovi formati testuali (grafica/immagini).
 - 6- L'attivazione di strategie cognitive e meta-cognitive, in contesti creativi.
 - 7- Lo sviluppo di competenze testuali.
 - 8- L'esplorazione di mondi possibili ed impossibili, attraverso l'immaginario.
 - 9- La promozione della sensibilizzazione estetica attraverso la dimensione fantastica.
 - 10- La lettura e la ri-lettura ad alta voce di storie.

INSEGNANTI: Nacca Giusy, Murru Anna

DESTINATARI: gruppo dei bambini di 5 anni

TEMPI E DURATA: il progetto è durato circa 8 mesi, da ottobre 2010 a maggio 2011 articolato in
3 incontri settimanali di un'ora e mezza ciascuno

MATERIALI: fogli, cartoncini, pennarelli, matite, matite colorate, fiori veri, cd musicali, materiali di recupero vari.

METODOLOGIA: tutte le diverse proposte seguono una metodologia strettamente sperimentale alternata ad una modalità di comunicazione e di narrazione che ha privilegiato l'interazione sociale.

OBIETTIVI: - educare i bambini agli usi della lingua e del linguaggio

- abituare i piccoli a negoziare significati e ad operare inferenze
- contribuire a sviluppare negli alunni capacità pragmatiche
- favorire l'esplorazione delle concettualizzazioni sulla lingua scritta
- avvio alla pratica di modalità di comunicazione e di narrazione
- attivazione di strategie cognitive e meta cognitive
- sviluppo di competenze testuali
- la promozione della sensibilizzazione estetica attraverso la dimensione fantastica

Iniziamo il nostro percorso invitando i bambini a scegliere un fiore vero e a portarlo a scuola. Il giorno previsto quasi tutti i bimbi con la collaborazione dei genitori hanno portato il loro fiore preferito, le insegnanti hanno provveduto a portare in classe un mazzolino di fiori freschi per coloro che sono rimasti senza. A questo punto le maestre hanno fatto agli alunni una serie di domande sui fiori in generale iniziando così una vera e propria intervista utile a verificare le loro conoscenze di partenza sull'argomento.



Dialoghi sui fiori

Insegnante: cos'è questo?

Bimbi: un fiore

Insegnante: Questi cosa sono?

Bimbi: si chiamano petali

Insegnante: i fiori che caratteristiche hanno?

Bimbi: si annusano e si sente il profumo

Insegnante: queste come si chiamano?

Bimbi: foglie

Insegnante: e questo come si chiama?

Bimbi: stelo

Insegnante: lungo lo stelo che c'è?

Bimbi: le spine

Insegnante: in mezzo che c'è

Leonardo: i pistilli

Insegnante: cosa vola sopra i fiori?

Bimbi: api, zanzare, mosche, coccinelle...

Insegnante: come mai gli insetti vanno sui fiori?

Gloria: per prendere il nettare

Tommaso B.: ci fanno il miele con i fiori

Insegnante: ma i fiori hanno le radici?

Bimbi: si

Insegnante: cosa mangiano

Francesca e Gloria: le sostanze del terreno e bevono l'acqua

Insegnante: come fanno a bere?

Marco: con le cannuce

Mirco: con le radici

Insegnante: da dove viene l'acqua?

Bimbi: dall'innaffiatoio o dal cielo

Insegnante: osservate... come sono le foglie?

Bimbi: sono a punta e a zig zag



LA SCOPERTA DEI FIORI: L'ESPERIENZA OSSERVATIVA

In questa fase si è passati alla scoperta dei fiori attraverso i sensi. Ai bambini è stato chiesto di toccare, “ascoltare”, odorare e assaggiare con gli occhi e con la lingua il fiore scelto così da comunicare le loro sensazioni e scoperte. Si è dedicato alla fine delle interviste individuali uno spazio alla riproduzione grafica del loro fiore preferito usando tecniche e materiali diversi.

Interviste

Leonita

Come si chiama questo fiore? Gerbera

Ti piacciono i fiori? Sì!

Di che colore è? Rosso

Che odore ha? Non ha odore

Come sono i petali? Sembrano di velluto ...è il mio fiore preferito

Francesca

Come si chiama questo fiore? Rosa

Che senti se lo annusi? Sento un profumo come di fragola

Cosa senti se lo tocchi? E' morbido

Cosa senti se lo ascolti? E' silenziosa

Cosa vedi se la guardi? Mi piace è bella

Secondo te di che sa? Di zucchero

Michela

Sai come si chiama questo fiore? Margherita

Di che colore è? E' gialla e mi piace

Che odore ha? Profuma di fiore

Ascoltalo... non sento niente

Tocca i petali, come ti sembrano? Ha i petali fini e un po' ruvidi

Vorresti sentire il sapore dei petali? No, ma penso che sia amaro

Jane

Come si chiama questo fiore? Viola

Lo senti il profumo? Non profuma tanto

Senti qualche suono? Ho sentito la voce della pianta ma non mi ricordo

Come sono le foglie se le tocchi? Pungono un po'

Vuoi sentire il sapore del fiore? No, non voglio assaggiarla

Alessio

Sai come si chiama questo fiore? Sì, fiore bocca di lupo

Di che colore è? Mi pare un pochino viola, un pochino bianco, un pochino giallo dentro.

Che profumo ha? Profuma di sapone

Senti qualcosa se lo ascolti? Non sento niente

Com'è se lo tocchi? ha i petali morbidissimi

Che sapore ha? E' un po' amaro, non mi piace

Vittoria

Come si chiama questo fiore? Margherita
Di che colore è? E' rossa con il centro giallo
Che odore ha? Profuma di fiore
Ascoltato, cosa senti? Non sento nulla
Com'è quando lo tocchi? Soffice
Vuoi assaggiarlo? No, ma penso che sia amaro

Sara G.

Come si chiama questo fiore? Margherita gialla
Come sono i petali? Gialli e le foglie verdi
Si sente il profumo? Si è molto profumata
Ascolta... non sento niente ma quando la muove il vento fa rumore
Prova a toccarla.. ha i petali lisci
Che sapore ha? E' amaro

Orazio

Come si chiama questo fiore? Margherita
Di che colore è? E' rossa
Annusala...è profumata
Ascolta... ho sentito il mare
Prova a toccare i petali: è liscia e morbida
Vuoi assaggiarla? Si, mi piace

Marianna

Come si chiama questo fiore? Mmm...
Di che colore è? E' rossa e gialla
Che odore ha? Profuma, ma non so di cosa
Ascolta, si sente qualcosa? Non ho sentito niente
Come sono i petali? Morbidi
Secondo te che sapore ha? E' dolce

Aurora

Sai come si chiama questo fiore? No
Che colore è? E' bianco
Che profumo ha? Non ha profumo
Se ti avvicini senti qualcosa? Non si sente nulla
Come ti sembra se lo tocchi? Liscio e morbido ma al centro ha questa puntina ruvida
Gusto: non voglio assaggiarlo

Romina

Conosci il nome di questi fiore? No, è un fiore strano viola?
Com'è? E' di colore viola e non ha petali

Che odore ha? Non ha profumo
Senti qualcosa? Non si sente nulla
Com'è se la tocchi? Ha delle puntine ma sono morbide
Gusto: non voglio assaggiarlo

Ilyas

Sai come si chiama questa pianta? Margherita
Come sono i petali? Bianchi e gialli
Che profumo ha? Non sento il profumo
Ascolta...cosa senti? Non sento nulla
Come sono i petali? Sono bagnati e lisci
Gusto: non voglio assaggiarlo

Jalal

Come si chiama questo fiore? Rosa
Di che colore è? E' rossa
Che odore ha? Profuma di rosa
Ascoltalo... non si sente niente
Come sono i petali? Sono lisci e morbidi
Che sapore ha? Sa di fiore

Gloria

Come si chiama questo fiore? Bocca di lupo
Che colore è? Un pochino bianco, un pochino giallo
Che odore ha? Sa di profumo
Ascoltalo... non sento niente
Prova a toccarlo, com'è? E' liscio
Vuoi assaggiarlo? Non voglio mangiarlo perché è cattivo

Eristea

Conosci il nome di questo fiore? Sì, margherita
Di che colore è? Arancione e gialla
Che profumo ha? Si sente un pochino di profumo
Senti qualcosa? Non sento niente
Come sono le foglie? Lisce e morbide
Vuoi assaggiarlo? Non mi piace

Marco

Che fiore è? Rosa
Com'è? E' una rosa gialla, mi sembra bella
E' profumata? Sì, ha un buon profumo
Senti qualcosa? Non mi ha detto niente
Prova a toccare.. è morbido
Vuoi assaggiarla? No perché non mi piace

Sergio

Come si chiama questo fiore? Mmmm...
Di che colore è? E' giallo e dentro è viola scuro
Profuma? Sì, sento un buon profumo
Ascolta... sento qualcosa
Prova a toccarlo, com'è? Non lo so
Gusto: non voglio assaggiarlo

Leonardo

Conosci il nome di questo fiore? No
Come ti sembra? E' rossa e sembra una spada
Annusalo... sento un profumo
Udito: non sento niente
Tatto: è duro ma è anche liscio e freddo
Gusto: ha un sapore di foglia

Tommaso B.

Come si chiama questo fiore? Non mi ricordo
Diche colore è? E' rosa
Che profumo ha? Non si sente niente
Ascolta... non dice niente
Com'è se lo tocchi? E' duro e liscio
Gusto: non voglio assaggiarlo

Sara V.

Come si chiama questo fiore? Garofano
Di che colore è? E' giallo
Che profumo ha? Sento un profumo di fiore
Senti qualcosa se ti avvicini? Non sento nulla
Prova a toccare: è liscio e soffice
Gusto: sa di fiore

Camilla

Conosci il nome di questo fiore? Mmmm
Che colore è? E' rosso
Che odore ha? Sento un profumo di fiore
Avvicina l'orecchio, cosa senti? Sento il rumore della busta in cui era prima il fiore
Tatto: è freddo e morbido
Gusto: sa di miele

Lorenzo

Sai come si chiama questo fiore? Garofano
Come ti sembra? Sembra un sole giallo

Olfatto: ha profumo buono

Udito: non sento niente

Tatto: i petali sono un po' umidi ma sono molto morbidi

Gusto: non voglio assaggiarlo

Tommaso M.

Sai come si chiama questo fiore? No

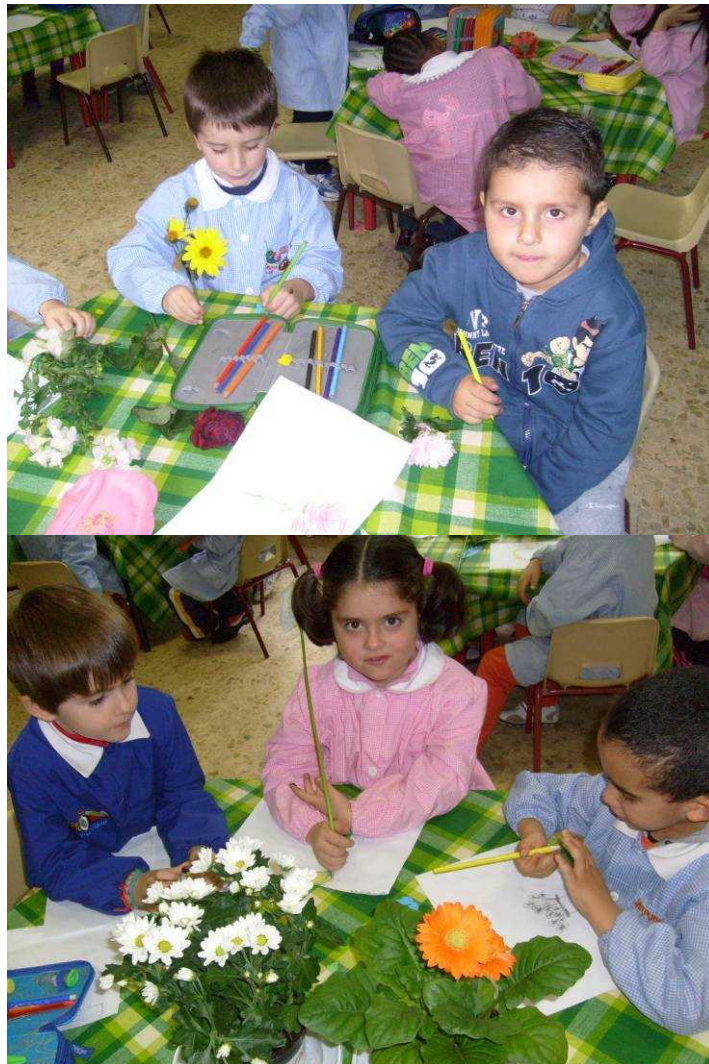
Sapresti descriverlo? E' rosso con una spadina verdolina

Che profumo ha? Sento un odorino ma non so di cosa

Udito: non si sente niente

Tatto: è morbido e liscio

Gusto: non voglio assaggiarlo



LO SCAMBIO DEI DONI

Il percorso prosegue conversando con i bambini sui regali che fanno o che ricevono e sul significato che attribuiscono a questo atto. In questo modo si è cercato di mettere in atto forme di interiorizzazione di questi gesti che presiedono al dono e che portano alla valorizzazione delle relazioni affettive, familiari e amicali. Si è voluto incoraggiare il rito del dono gratuito con il quale si può comunicare con l'altro, creare nuovi rapporti e legami, provando il piacere di ricevere e ricambiare.

Dialoghi sul significato del dono

A chi si fanno i regali?**Gloria:** per il compleanno di un bambino

Sapete cos'è un dono, perché si fa un regalo?

Leonardo: si può fare agli amici, il regalo piace a tutti

Tommaso: si può fare ad un amico, o amica, a chi si vuole bene

Mirko: si può fare un regalino al proprio bambino

Alessio: io ho un cugino di nome Davide, che quando vado a casa sua mi fa giocare con le sue cose e a volte mi regala qualche cosa

Gloria: il regalo è qualche cosa che fa piacere

Camilla: il regalo a volte è una sorpresa

Orazio: il mio regalo è sempre un giocattolo

Sara: anche le tovaglie possono essere un regalo

Leonardo: si può regalare di tutto, le bici, i fiori, i dolci, i giocattoli

Francesca: un regalo si può fare anche quando ci invitano ad una festa

Sara: il regalo si fa perché è il compleanno

Romina: si fa il regalo perché siamo andati in vacanza

Sergio: a me piacciono i regali

Gloria: il regalo si può fare a una persona perché si vuole bene

Camilla: il regalo si fa per fare contenti

Mirko: al ritorno dalle vacanze si fa un regalo

Francesca: io l'ho fatto a Sara Valentini

Romina: alla mamma, ho regalato una bicicletta. Mamma mi ha detto grazie.

Leonardo: perché si vuole fare una sorpresa

Insegnante: si, ma noi non facciamo i regali a tutti i bimbi che festeggiano il compleanno. A chi si fanno i regali?

Ilyas: a chi si vuole bene

Insegnante: quando voi ricevete un regalo come vi sentite?

Bimbi: felici

Insegnante: allora i regali si fanno per far felici gli altri

Bimbi: si

Insegnante: chi li fa i regali?

Bimbi: Babbo Natale

Vittoria: anche noi

Bimbi: i genitori

Gloria: babbo e mamma

Alessio: gli amici

Camilla: anche i nonni

Romina: cugini, zii

Michela: anche noi

Insegnante: quando si fanno i regali?

Gloria: io lo faccio a babbo per la sua festa

Insegnante: quindi è come se tu gli dicessi...

Marco: grazie

Sara: grazie

Gloria: ti voglio bene

Insegnante: l'altra volta abbiamo fatto il disegno del regalo di Babbo natale

Ilyas: cosa vi piacerebbe ricevere da Babbo Natale?

Ilyas: mmmm

Sergio: mmmm

Francesca: tanti "Barba Papà"!

Tommaso B.: io vorrei una palla

Camilla: gli stivali !

Romina: un pony !

Vittoria: anche io

Orazio: mmmm

Ilyas: io voglio una casetta

Michela: io un pony

Lorenzo: io voglio il nintendo ds

Chiediamo ai bambini se vogliono fare un dono ad un compagno, ad esempio un disegno accompagnato da un messaggio scritto dall'insegnante, in cui possono comunicare un desiderio, un invito, motivando la scelta del compagno ma senza rivelare il nome del bambino. Saranno, infatti, gli altri bambini ad indovinare il destinatario del regalo sulla base degli indizi forniti.

Descrizione del destinatario del regalo

Sara G.

Simone: come sono i capelli?

Sara .: marroni

Gloria: come è vestito?

Sara : ha un grembiulino rosa

Alessio: come ha i pantaloni?

Sara: rosa

Tommaso B. : è Sara Valentini!

Leonardo: è Aurora!

Sara: bravo!

Leonardo

Tommaso M.: è un maschio?

Leo: no

Tommaso B. : che capelli ha?

Leo : neri

Mirko : che vestito ha?

Leo: la maglietta nera

Camilla: Vittoria!

Camilla

Orazio: che capelli ha?

Camilla: castani

Gloria: che maglietta ha?

Camilla: rossa e verde

Sara V.: che vestito ha?

Camilla: pantaloni di colore grigio

Gloria: Simone!

Gloria

Aissata: è un maschio?

Gloria: no

Jalal: come ha i capelli?

Gloria: castani

Vittoria: che vestito ha?

Gloria: bianco e pantaloni viola

Michela: Francesca!

Michela

Orazio: che colore ha il grembiule?

Michela: rosa

Iliyas: che colore ha i capelli?

Michela: mmm

Eristea: che colore ha gli occhi?

Michela: neri

Sara: Vittoria!

Vittoria

Sara G: che colore ha gli occhi?

Vittoria: castani / neri

Marianna: mmm

Leonita : mmm

Jane: mmm

Aurora : che capelli ha?

Vttoria : castani

Lorenzo : che vestito ha?

Vittoria: blu

Simone: che grembiule ha?

Vittoria: blu

Mirco: Tommaso Balzano!

Tommaso B.

Lorenzo: che occhi ha?

Tommaso: neri

Iliyas: che grembiule ha?

Tommaso: rosa

Romina: che capelli ha?

Tommaso: castani e corti

Mirko: Sara Grasso!

Mirco

Camilla: di che colore ha il grembiule?

Mirko: rosa
Sergio: mmm
Marco P. che colore ha i capelli?
Mirco: marroni
Jalal: di colore ha gli occhi?
Mirco: marroni
Jalal: Francesca!

Jalal

Marco: che colore ha i capelli?
Jalal: marroni
Sergio: è maschio o è femmina?
Jalal: femmina
Francesca: che vestito ha?
Jalal: pantalone nero
Vittoria: che colore ha le scarpe?
Jalal: nere
Camilla: Michela!

Alessio

Sara V. che grembiule ha?
Alessio: rosa
Simone. che colore ha le scarpe?
Alessio: bianche e rosa
Iliyas: Sara Valentini!
Alessio: no
Simone: Gloria!

Romina

Eristea: che capelli ha?
Romina: biondi
Camilla: è maschio o femmina?
Romina: femmina
Tommaso M: gli occhi come sono?
Romina : marroni
Tommaso B : Sara Valentini!

Sara V

Iliyas che capelli ha?
Sara: marroni
Lorenzo: che colore ha le scarpe?
Sara: bianche
Alessio: Camilla Rosu!

Ilyas

Aurora: che colore sono le scarpe?

Ilyas: gialle

Tommaso M: che colore ha gli occhi?

Ilyas: celesti

Camilla: come ha i capelli?

Ilyas: castani

Francesca: che sezione è

Ilyas : blu

Sara: Camilla!

Alessio

Tommaso B: di che colore ha il grembiule?

Alessio: blu

Mirco: come inizia il nome?

Alessio: con la L

Leonardo: con quale maestra è?

Alessio: Giusy

Gloria : Sergio!

Alessio: no, Lorenzo!

Lorenzo

Sara V: che grembiule ha?

Lorenzo: rosa

Mirko: che colore ha gli occhi?

Lorenzo : celesti

Sara G. : in che sezione è?

Lorenzo : rossi

Eristea: che maestra ha?

Lorenzo: Maila e Anna

Marco P. : che colore ha le scarpe?

Lorenzo: rosso

Jalal: Sara G?

Lorenzo: Si

Francesca

Gloria: che colore ha il grembiule?

Francesca: blu

Simone: ha le scarpe?

Francesca: nere

Sara V: che colore ha i capelli?

Francesca: castani

Mirko: che maestra ha?

Francesca: Sara
Eristea: che colore ha gli occhi?
Francesca: castani
Jalal: che colore ha il pantalone?
Francesca: nero
Gloria: quanti anni ha
Francesca: 5
Tutti: Orazio!

Simone

Sara G.: fa religione?
Simone : si
Marianna: che colore ha le scarpe?
Simone: bianche
Orazio: che colore ha gli occhi?
Simone: castani
Aissata: mmm
Sergio: mmm
Tommaso B.: che sezione è?
Simone: verdi
Michela: di che colore ha il grembiule?
Simone : rosa
Tutti: Francesca!

Orazio

Alessio: fa religione?
Orazio: no
Tommaso M.: che colore ha le scarpe?
Orazio: nere
Romina: che colore ha il grembiule?
Orazio: rosa
Marco: gli occhi?
Orazio: castani
Tutti: Romina !

Tommaso M.

Francesca: che scarpe ha?
Tommaso: rosa
Aurora: capelli?
Tommaso: castani
Iliyas: che maglietta ha?
Tommaso: rosa
Lorenzo: gli occhi?

Tommaso: marroni
Tutti: Sara Valentini?
Tommaso: si

Marianna

Simone: di che colore sono le scarpe?
Marianna: rosse
Sara V: il grembiule?
Marianna: rosa
Camilla: che colletto ha?
Marianna: bianco
Tommaso M.: che capelli ha?
Marianna: neri
Francesca: che sezione è?
Marianna: rossa
Tutti: è Michela!

Michela

Alessio: la fa religione?
Michela: si
Sergio: è maschio o femmina?
Michela : femmina
Tommaso B.: di che colore sono i capelli?
Michela: castani
Francesca: e le scarpe?
Michela: nere
Sara G. : di che sezione è?
Michela : dei verdi, è Romina

Eristea

Aissata: di che colore ha il grembiule?
Eristea : rosa
Mirko: di che sezione è?
Eristea: rossa
Marco: fa religione?
Eristea : si
Sara G. : di che colore ha gli occhi?
Eristea: castani
Tommaso B. : chi è la sua maestra?
Eristea : Maila
Marianna: di che colore ha i capelli
Eristea: neri
Tutti: Vittoria!

Aurora

Eristea: di che colore sono le scarpe?

Aurora: nere

Iliyas: che occhi ha?

Aurora: celesti

Tommaso M. : è una femmina o un maschio?

Aurora: è una femmina

Eristea : Camilla!



L'ESPERIENZA IMMAGINATIVA

Passiamo ad una fase più immaginativa iniziando con la lettura recitata di filastrocche come “Teste Fiorite” di Gianni Rodari, e “La Farfalla Vanesia” di Luciano Luisi e di fiabe come “I Tre Castelli” di Calvino, chiedendo ai bambini di mettere in disegno ciò che li ha maggiormente colpiti. Infine dopo aver allestito lo scenario e dopo aver scelto brani di musica classica d'autore che hanno fatto da sottofondo musicale contribuendo a creare l'atmosfera adatta, i bambini hanno avuto l'occasione di sperimentare personaggi, ambienti, in un contesto di negoziazione di significati, di raccolta di conoscenze e di rappresentazione simbolica e fantastica.

TESTE FIORITE

*Se invece dei capelli sulla testa
Ci spuntassero i fiori, sai che festa?
Si potrebbe capire a prima vista
Chi ha il cuore buono, chi la mente trista.
Il tale ha in fronte un bel ciuffo di rose
Non può certo pensare brutte cose.
Quest'altro, poveraccio, è di umor nero:
gli crescon le viole del pensiero.
E quello con le ortiche spettinate?
Deve avere le idee disordinate,
e invano ogni mattina
spreca un vasetto o due di brillantina*

RODARI

Intervista

Dalla poesia “Teste Fiorite” di Rodari

Cosa vi è piaciuto di questa poesia?

Camilla: i fiori sulla testa mi sono piaciuti

Tommaso B.: mi ha colpito quello con le rose sulla testa

Alessio: mi ha colpito perché il signore con i fiori in testa se ci mette l'acqua crescono.

Mirko: mi ha colpito perché ognuno cercava dei fiori diversi.

Chi sa cosa vuol dire “spuntare”?

Alessio: che viene fuori

Ma di solito cos'è che spunta?

Tommaso B.: i fiori

Alessio: i capelli

Da dove?

Tommaso B.: dal giardino

Marco: dal seme

Camilla: dall'orto

Leonardo: dal giardino

Cosa vuol dire “umore”?

Sara V.: mmm, quando uno è triste

L'umore può essere triste, ma cos'è

Michela: è quando uno è allegro

Jalal: è quando uno è triste

Aurora: come ci si sente quella giornata

Cos'è il pensiero?

Tommaso B.: il cervello

Tommaso M.: quando pensi una cosa senza parlare

Mirko: si possono pensare cose belle o brutte e vederle nella testa

Sara G.: il pensiero è nella nostra mente

Cosa sono le ortiche?

Tommaso M.: è una pianta con le foglie che se la tocchi ti pizzica e ti vengono le bolle

Cosa significa “invano”?

Sara V.: senza motivo

Cosa significa “sprecare”?

Alessio: vuol dire consumare una cosa senza motivo e buttarla via



LA FARFALLA VANESIA

*Una giovane farfalla
che è tutta azzurra e gialla
si specchia in uno specchio
e soddisfatta dice:
ho proprio un bel colore
e sembra quando volo
che vada in alto un fiore
ho ali di velluto
dipinte di vernice:
non c'è un insetto solo
degnò di starmi pari.
A me tutto è dovuto*

*La vanesia va in giardino
Per trovare la sua rosa, la più rossa e vi si posa!
Ma chi avrebbe mai pensato
Che vi fosse un "Occupato"?
Sta mangiando a capo chino
Un goloso Maggiolino
Un po' offesa la farfalla
Va a cercar la rosa gialla:
ma ci fa la merendina
la cetonia smeraldina.
Non m'importa, non mi piace!
Dice, ma per darsi pace.*

*E lasciato quel giardino
Vola all'orto lì vicino.
Oh che fiori senza eguali,
qui non troverò rivali,
e mi toglierò le voglie
col profumo delle foglie
e coi fiori della menta.
Gode sol chi s'accontenta.*

LUI SI



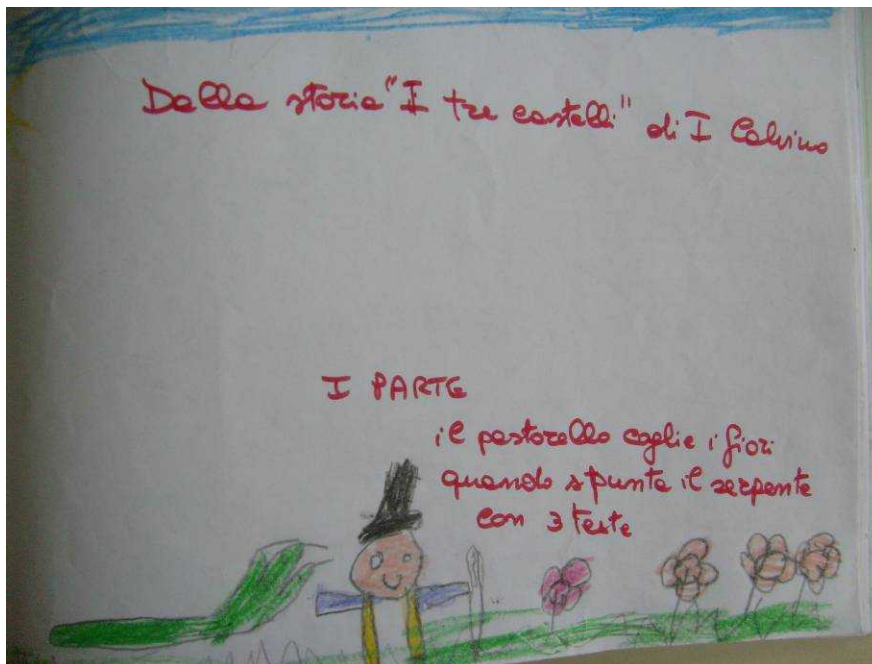
I TRE CASTELLI

Il ragazzo stava per prendere le rose, quando il serpente gli si avventò contro, con le sue tre bocche aperte, che poteva mangiarlo tutto in una volta in tre bocconi. Ma il pastorello, più svelto di lui, col bastone che aveva in mano gli mena una botta sulla testa, una botta sull'altra, una botta sull'altra ancora, e tante gliene diede che l'ammazzò. Poi gli tagliò le tre teste col falchetto; due se le mise nella cacciatora e una la schiacciò per vedere cosa c'era dentro. Dentro c'era una chiave di cristallo; il ragazzo alzò la pietra e trovò un uscio con una toppa di serratura. Il ragazzo ci mise la chiave di cristallo e aperse. Si trovò in un magnifico palazzo tutto di cristallo. Da tutte le porte uscivano servitori di cristallo. Lo condussero per le scale di cristallo e le torri di cristallo, e gli fecero vedere scuderie di cristallo con cavalli di cristallo, e armi e armature tutte di cristallo. E poi lo portarono a un giardino tutto di cristallo, tra viali d'alberi di cristallo sui quali cantavano uccelli di cristallo, e aiuole in cui fiori di cristallo sbocciavano intorno a laghetti di cristallo. Il ragazzo colse un mazzolino di fiori di cristallo e se lo mise sul cappello.

L'indomani mise la chiave nella toppa ed entrò in un palazzo tutto d'argento, in cui polli d'argento cuocevano su fuochi d'argento, e giardini d'argento in cui pavoni d'argento facevano la ruota. Il ragazzo colse un mazzolino di fiori d'argento e se lo mise sul cappello. Il terzo giorno entrò

in un palazzo tutto d'oro, e i servitori ai suoi comandi erano d'oro anch'essi dalla parrucca agli stivali, e letti erano d'oro con tutte le lenzuola d'oro e il cuscino d'oro e il baldacchino d'oro e nelle voliere volavano uccelli d'oro. In un giardino d'aiuole d'oro e di fontane con zampilli d'oro, colse un mazzolino di fiori da mettere sul cappello.

Calvino





Le paroline difficili dalla storia “ I tre Castelli”

Avventò = significa quando qualcuno si avvicina veloce. (Tommaso B.)

Cacciatora = Tipo uno zaino. (Leonardo e Alessio)

Tipo una tasca. (Sara V.)

Un porta roba per metterci quello che ti pare. (Tommaso M.)

Cristallo = E' bianco tipo ghiaccio. (Tommaso B.)

E' tipo ghiaccio però vale di più. (Tommaso M.)

E' una cosa trasparente tipo il ghiaccio. (Francesca)

Si rompe se casca. (Gloria)

Uscio = E' una porta che poi si apre e poi si va via. (Camilla)

La porta della scuola. (Marco P.)

E' una porta che si entra e si esce. (Alessio)

Toppa = Non lo so. (Sara)

E' la serratura. (Romina)

E' dove si mette la chiave. (Vittoria)

Scuderia = E' una armatura. (Tommaso B.)

Uno scudo. (Marco)

E' un posto dove si mettono le armature. (Sara)

E' un posto dove ci sono i cavalli. (Michela)

Aiuole = E' un posto dove non ci si può camminare. (Sara)

E' un posto dove ci sono i fiori. (Romina)

Parrucca = E' una cosa tipo capelli. (Francesca)

Sono i capelli finti. (Camilla)

Baldacchino = E' un letto. (Gloria)

E' un letto che intorno ha le tende. (Vittoria)

Voliera = Sono delle grandi gabbie dove si tengono gli uccelli. (Vittoria)

Zampillo = E' tipo fontanina del bagno. (Alessio)

E' una fontana. (Gloria)

E' dove esce l'acqua. (Iliyas)



L'ATMOSFERA DEL SOGNO

Facendo riferimento alla storia “il bouquet di fiori e il castello incantato” si crea un’atmosfera di sogno e riprendiamo gli spezzoni linguistici a disposizione, fornendo ulteriori spunti narrativi per arricchirli, così da costruire un mosaico narrativo. Ogni bimbo diventa un fiore di uno specifico colore unendosi ai fiori dello stesso colore e tutti insieme formeranno un bouquet speciale che chiameremo il “Bouquet del sogno” così da diventare spettatori e attori della storia narrata

IL BOUQUET DEL SOGNO

Avvicinatevi, avvicinatevi .. c'è una grande sala addobbata a festa. Quante persone quanti oggetti preziosi.... Vasi d'argento e coppe di cristallo. E quanti fiori! cintevi.. avvicinatevi... Cosa c'è scritto sulla porta? IL SALONE DEI FIORI! miro salone! Bambini,bambini, ascoltate, ascoltate....guardate,guardate... laggiù....laggiù....lo vedete?....lo vedete? Il bouquet del sogno.

Uno stupendo bouquet Variopinto e profumato. È adagiato per terra su dei grandi cuscini. Ohh!.... Guardate, guardate... Si sta alzando... sta entrando piano piano e in punta di piedi nel castello, nel castello incantato!

Che silenzio.. che silenzio! E che magnificenza! Quanti saloni, tappeti.. arazzi.. drappi dorati.

Ascoltate.... ascoltate.. Una musica dolce e armoniosa come la più bella voce di donna. Viene da laggiù... dal fondo del corridoio.

monte, entrate.... Li vedete i fiori? C'è anche il bouquet di fiori.... Il bouquet del m Danza felice nel salone dorato.

Guardate, guardate..I fiori gialli sembrano farfalline, tutte gialline ed azzurrine. tra le foglie piene di luce, come se la vita fosse una danza.

I fiori arancioni si sono mutati in alberi giganti. Li vedete? Sono ricoperti di chiome zii e verdi. Allungano verso l'alto i loro rami, gonfiando le loro foglie verdi come piccole vele.

Schh...zitti, zitti, sentite., c'è un battito di ali.... Sono uccellini che spiccano il volo. Ma no!! Sono i fiori blu che sbattono i loro petali come fossero ali.

Guardate, guardate dall'altra parte. I fiori bianchi. Li vedete? Li vedete? Stanno aprendo le danze, assomigliano a tante dame di corte.

Guardate.. guardate ora.... in mezzo alla sala. C'è un trono.... un trono reale. E due e rose rosse. Chi saranno mai? Sono il Re e la Regina!

guardate..guardate.. I fiori rosa e celesti ..avanzano leggermente. Fanno grandi inchini....Porgono doni meravigliosi alle due rose rosse. Sono le fate confetto e turchine. Sette deliziose fate!!

Schhh.... Silenzio, silenzio.. Cosa sta succedendo?

Tutto si è fermato. Le luci si abbassano. I volti degli invitati si oscurano. La sala è avvolta da un silenzio inquietante. Un lampo accecante attraversa la stanza. Sentite, sentite. Si avverte un rumore..

Guardate., guardate.. nel salone.. .È tutto scuro come una notte in tempesta! Guardate, guardate nel mezzo della stanza.. C'è un fiore nero. È il fiore malefico. ...Porta sempre sventura!

Guardatelo, guardate il volto. È adirato, rabbioso, furente.

Avvicinatevi.. avvicinatevi.. per vedere meglio. Sta dicendo qualcosa al Re e alla Regina. Qualcosa di mostruoso esce dalla sua bocca! Il Re e la Regina inorridiscono! Presto, presto, muovetevi.. Pronunciate una parola 'magica'...

Riprendete a ballare e..

Andate in gran silenzio a scoprire il mistero del castello incantato.





Le paroline difficili Dalla storia “Il bouquet di fiori e il castello incantato”

Bouquet = E' un mazzetto di fiori messi insieme. (Sara)

Trono = E' una sedia. (Gloria)
E' una statua. (Alessio)

Variopinto = Che la cosa è dipinta. (Romina)
Le foglie..... anche le foglie cambiano colore. (Gloria)
E' una cosa preziosa. (Alessio)
E' una cosa tutta colorata. (Sara V.)

Adagiato = Era appoggiato sul cuscino. (Tommaso B.)

Arazzo = Sono gli animali. (Gloria)
Sono fiori. (Orazio)

Drappo = E' una tenda tutta legata da un laccio. (Francesca)

Magnificenza = E' una cosa bellissima. (Sara G.)

Armoniosa = può essere una musica, una danza. (Alessio)

Prezioso = Una cosa preziosa che costa tanto. (Tommaso M.)

Addobbata = Come un albero di Natale. (Tommaso M.)

Mutati = Sono "scolorati". (Camilla)

Chioma = Le foglie verdi che stanno sugli alberi. (Michela)

Corte = Si trova nel castello. (Michela)

Oscurano = che diventa buio, che è nera. (Alessio)
E' buio. (Vittoria e Michela)

Avvolta = Quando si avvolge, si lega e si rotola. (Sara V.)

Inquietante = come un fantasma (Tommaso B.)

Accecante = Che non ci fa vedere. (Vittoria)

L'IMMERSIONE TESTUALE

Dopo aver condotto i bambini in un'atmosfera fantastica in cui sono stati messi in rilievo alcuni elementi (chi, dove, quando, cosa, perché) che serviranno a costruire la storia, vengono letti una varietà di testi allo scopo di incrementare la fantasia del bambino ma anche di arricchirne il repertorio linguistico. A questo proposito vengono lette alcuni brani di

famose fiabe come “Biancaneve e Rosarossa” cercando di privilegiare un ascolto “poetico,” creando la giusta atmosfera fatta di musica, luci, tono della voce, gestualità, al fine di provocare sensazioni e tensioni interiori.

BIANCANEVE E ROSAROSSA

C'era una volta una povera vedova, che viveva sola nella sua capannuccia, e davanti alla capanna c'era un giardino con due piccoli rosai; l'uno portava rose bianche l'altro rose rosse. E la donna aveva due bambine, che somigliavano ai due rosai: una si chiamava Biancaneve, l'altra Rosarossa. Erano così buone e pie, diligenti e laboriose, come al mondo non se n'è mai viste; soltanto Biancaneve era più silenziosa e dolce di Rosarossa. Rosarossa preferiva correre per campi e prati, coglier fiori e prendere farfalle; ma Biancaneve se ne stava a casa con la mamma, l'aiutava nelle faccende domestiche, o, se non c'era niente da fare, le leggeva qualcosa ad alta voce. Le due bambine si amavano tanto, che si prendevano per mano tutte le volte che uscivano insieme e se Biancaneve diceva: - Non ci separeremo mai! — rispondeva Rosarossa: “No, mai per tutta la vita!” e la madre soggiungeva: - Quel che è dell'una, deve esser dell'altra -. Spesso le due bambine andavano sole per il bosco a raccogliere bacche rosse; gli animali non facevano loro alcun male, ma si avvicinavano fiduciosi: il leprotto mangiava una foglia di cavolo dalle loro mani, il capriolo pascolava al loro fianco, il cervo saltava allegramente lì vicino, e gli uccelli restavano sui rami e cantavano tutte le loro canzoni. Alle due sorelle non capitava nulla di male: quando si erano attardate nel bosco e le sorprende la notte, si coricavano sul muschio, l'una accanto all'altra, e dormivano fino alla mattina; la mamma lo sapeva e non stava mai in pensiero. Una volta che avevano pernottato nel bosco, quando l'aurora le svegliò, videro un bel bambino seduto accanto a loro, con un bianco vestito scintillante. Il bimbo si alzò e le guardò amorevolmente, ma non disse nulla e s'addentrò nel bosco. E quando si guardarono intorno, s'accorsero di aver dormito sull'orlo di un abisso, dove sarebbero certo cadute se avessero fatto altri due passi al buio. Ma la mamma disse che certo quello era l'angelo che veglia sui bambini buoni. Biancaneve e Rosarossa tenevano così pulita la capannuccia della madre, che era una gioia vederla [...]. La sera, quando nevicava, la mamma diceva: - Va', Biancaneve, metti il catenaccio -. Poi sedevano accanto al focolare, la mamma prendeva gli occhiali e leggeva ad alta voce un librone; e le due fanciulle stavano a sentire, filando; per terra accanto a loro, era sdraiato un agnellino, e dietro su un bastone, c'era un piccioncino bianco con la testa nascosta sotto l'ala. Una sera, mentre se ne stavano tutt'e due insieme, qualcuno bussò alla porta, come se volesse entrare [...].

Grimm, 1951, pp. 48-49



Alla fine del percorso gli alunni con la collaborazione delle insegnanti costruiscono una storia inventata da loro che comprenderà varie fasi (incipit, situazioni pericolose, lieto fine) che oltre ad essere rappresentata graficamente è stata drammatizzata da tutto il gruppo dei bambini.

LA STORIA INVENTATA DA NOI

I fiori magici

C'era una volta un re ed una regina che abitavano in un castello d'oro. Il re e la regina festeggiavano la nascita di una bimba, di nome Caterina, insieme ai loro amici.

Alla festa arrivarono anche 7 fate che portarono 7 fiori.

Questi fiori erano molto particolari perché avevano i petali "brillantosi", profumati, ma soprattutto magici, infatti erano fiori parlanti.

Dopo aver fatto gli auguri, ogni fiore fece un dono alla bimba.

Il primo fiore, di colore rosa, donò alla bimba la bellezza.

Il secondo fiore, di colore bianco, donò alla bimba la grazia.

Il terzo fiore di colore giallo donò alla bimba l'intelligenza.

Il quarto fiore, di colore celeste, donò alla bimba la bontà.

*Il quinto fiore, di colore lilla, donò alla bimba una voce soave.
Il sesto fiore, di colore rosso, donò alla bimba la dolcezza.
La bambina crebbe con tutte queste doti, un brutto giorno, però, una
strega invidiosa e cattiva fece un incantesimo, portò via la principessa e la
rinchiuse in una casa stregata con un drago che le faceva la guardia.
Ma un bellissimo e coraggioso cavaliere venne a sapere della fanciulla
rinchiusa nella casa stregata.
Così andò da lei, ammazzò il drago e la liberò rompendo l'incantesimo, si
sposarono e vissero felici e contenti.*

